

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) 2014-2020

LINEA STRATEGICA 2.4 "RIGENERAZIONE URBANA, POLITICHE PER IL TURISMO E CULTURA"

LINEA 1: "EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE"

PROPOSTI DA COMUNI NON CAPOLUOGO IN FORMA SINGOLA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 322 DEL 22/05/2018

PROGRAMMA "GIUGNO 2018 – GIUGNO 2019"

SCHEMA PROGETTUALE

A	IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO	
1)	Titolo del progetto	<i>A l'us'andicu.</i> Beni immateriali in azione
2)	Comune proponente	Comune di Sala Consilina
	<i>Codice Fiscale/Partita IVA</i>	00502010655
	<i>Sede principale</i>	<i>Via Mezzacapo 44 – 84036 Sala Consilina</i>
	<i>Telefono</i>	0975.525211
	<i>Fax</i>	0975.525268
	<i>E-Mail e PEC</i>	affarigenerali@comune-salaconsilina-sa.it protocollo.salaconsilina@asmepec.it
3)	Legale Rappresentante	Avv. Francesco CAVALLONE
4)	Responsabile Unico del Procedimento	Dott. Michele ESPOSITO Istruttore Amministrativo
	<i>Telefono</i>	0975.525296 – 339.3418150
	<i>Fax</i>	0975.525268
	<i>E-Mail e PEC</i>	esposito@comunesalaconsilina.it mesposito.salaconsilina@asmepec.it
5)	Edizioni precedenti della medesima (per identità di titolo ed oggetto) proposta progettuale): nr. _____	Il percorso integrato qui proposto è nel suo insieme – segnatamente per l'identità di titolo e non per l'oggetto – una prima edizione, nonostante il programma, che consta di due distinte iniziative, tragga le sue origini dal lontano passato, dall'antica cultura e dalle persistenti tradizioni locali. Le iniziative che interessano, qui presentate secondo la successione temporale di riproduzione, uniscono il patrimonio delle tradizioni locali a visite al centro storico e a siti culturali cittadini attivando

diverse filiere di prodotti: quella enogastronomica, quella storico-ambientale e quella religiosa, con la piena partecipazione della comunità locale.

Il primo evento è la **Rassegna Arti, Mestieri ed Usanze e Rievocazione storica «1535 Carlo V ne la Terra de la sala» e «Giostra degli Anelli dei Cavalieri della Terra de la sala»**, giunta nel 2018 alla **XXV edizione**. Periodo di svolgimento: venerdì, sabato e domenica della prima settimana di agosto. Questo anno: **3, 4 e 5 agosto**. Le presenze registrate negli anni passati sono andate via via aumentando nel tempo, fino a raggiungere lo scorso anno un numero considerevole di persone che oscilla fra le 35.000 e le 40.000 unità. È annoverata fra le più importanti manifestazioni storico-rievocative della Regione Campania e nel tempo è riuscita ad intrecciare rapporti/scambi culturali con analoghe iniziative che si realizzano in altre regioni italiane. Unita da fili conduttori di carattere storico con altri paesi del Vallo di Diano, la manifestazione, la cui titolarità e direzione artistica è in capo all'Associazione Arte e Mestieri «Diego Gatta» di Sala Consilina, fa da apertura alle principali attività culturali estive realizzate nel territorio sub-provinciale di Salerno. Grazie ad essa è intensa l'attività promozionale svolta in favore delle peculiarità culturali, storiche ed enogastronomiche locali.

Il secondo evento è incentrato invece sulle **tradizioni religiose** e sugli eventi culturali correlati ad esse; è un viaggio che ha per tappe fondamentali i contenitori culturali cittadini maggiormente significativi, legati ai **culti religiosi** che li unisce e li giustifica; la ricerca storica, l'etnografia e la microsociologia, quali strumenti logici in grado di fornire una corretta lettura di fatti e di processi legati a questa tradizione; la musica, l'arte, la tradizione e la cultura intesi come veicoli indispensabili per trasmettere nel tempo e nelle future generazioni i valori culturali dominanti della realtà sociale.

Nel segno delle azioni compiute dalla comunità cittadina locale e delle tradizioni fin qui conservate ereditate dal lontano passato, l'Amministrazione comunale di Sala Consilina, allo scopo di promuovere ancor più le potenzialità del suo territorio, pone da sempre al centro degli interessi della collettività la **solennità patronale** che maggiormente ne connota la bella stagione, per

accrescere ancor più la partecipazione delle comunità limitrofe e di altre regioni confinanti con il territorio del Vallo di Diano.

L'evento che interessa è la **Festa di San Michele Arcangelo**, con la quale si ripete nel tempo, l'**8 maggio e il 28, il 29 e il 30 del mese di settembre**, nel percorso processionale verso il Monte in primavera e da esso verso il paese all'inizio dell'autunno, il richiamo ai tempi e alle regole agricole, che sono manifestate nel cerimoniale dall'esposizione e dall'offerta rituale al Santo dei prodotti della terra tipici del luogo, **li jardini ri Sandu Michèli**. Fiumi di persone, provenienti da ogni dove, si ritrovano anno dopo anno a Sala Consilina per celebrare il Santo Patrono, in occasione del quale riti tradizionali e festeggiamenti religiosi coesistono immutati nel tempo. I festeggiamenti michaelici settembrini, al pari della celebrazione mariana della Madonna di Castello (Santa Maria della Consolazione), che si caratterizza anch'essa per la doppia cadenza, primaverile e autunnale, in cui si vede l'effigie sacra salire e scendere dal Santuario nel Castello altomedievale, posto a baluardo di Sala sull'alta rupe che la sovrasta, concludono nel modo più solenne il ciclo stagionale dei lavori estivi e delle ricorrenze religiose collegate ai due culti. In controtendenza ai segnali di modernità che il contesto cittadino registra inesorabilmente, è invece ampissima la partecipazione a questo evento religioso di un **target turistico «culturale, religioso ed enogastronomico»**, non solo di prossimità.

Il culto di **San Michele** a Sala è antichissimo. L'attenzione verso il Santo riprese però forte vigore nel XVIII secolo con la diffusione di una memoria seicentesca della leggenda dell'apparizione e delle essudazioni della sacra immagine del Santo avvenute il 4 luglio del 1213. Così a partire dal '700 la rinata devozione fu di giorno in giorno crescente, al punto che San Michele sostituì San Biagio, designato Protettore meno d'un secolo addietro. Si moltiplicarono le ricorrenze commemorative, a quella del 4 luglio nella cadenza dell'«apparizione», fu aggiunta quella del 29 settembre, desunta dal calendario romano, quelle del 3 maggio, giorno della Croce, e del 17 successivo, a compimento della novena celebrata al Monte.

B	DESCRIZIONE DELL'EVENTO
1)	<p>Oggetto, Finalità ed obiettivi dell'evento <i>Descrivere l'evento e specificare le finalità dello stesso</i></p>
	<p>Ciascuna comunità s'identifica negli usi e nelle tradizioni tramandate da secoli lungo le generazioni. Ciò che meglio d'ogni altra riesce a coniugare interessi, aspettative e valori immutati nel tempo, capaci di rafforzare il tessuto sociale della realtà cittadina salese, è la tradizione religiosa che, in particolari momenti dell'anno – in special modo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno –, unisce la collettività locale ad altre provenienti da ogni luogo, quando il culto <i>michaelico</i> e quello <i>mariano</i> vengono praticati con rinnovato fervore e con intensa partecipazione. Un mondo culturale e di tradizioni che ruota intorno a rappresentazioni e festeggiamenti, in cui la religiosità di un popolo si mescola con riti precristiani giunti a noi immutati da tempi lontani.</p> <p>Il progetto qui proposto, incentrato prevalentemente sulle tradizioni religiose e su eventi storicoculturali, vuole essere un viaggio che abbia per tappe fondamentali i contenitori culturali cittadini maggiormente significativi, legati alle tradizioni storiche e ai culti religiosi che li unisce e li giustifica; la ricerca storica, l'etnografia e la microsociologia, quali strumenti logici in grado di fornire una corretta lettura di fatti e di processi legati a questa tradizione; la musica, l'arte, la tradizione, la rievocazione e la cultura intesi come veicoli indispensabili per trasmettere nel tempo e nelle future generazioni i valori culturali dominanti della realtà sociale.</p> <p>Nel segno delle precedenti azioni progettate da questa Amministrazione per la promozione delle potenzialità del suo territorio (per il quale si vuole fortemente recuperare e rivalutare la cultura salese accanto agli aspetti naturali del territorio), il presente progetto ruota intorno alle tradizioni storico culturali caratterizzanti il contesto cittadino e alle solennità patronali che maggiormente ne connotano la bella stagione.</p> <p>A l'us'andicu. Beni immateriali in azione trae motivo da una manifestazione inaugurata nel 2008 in occasione della creazione dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia (IDEA) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In quella occasione l'IDEA, grazie al Comitato per la Promozione del Patrimonio Immateriale (ICHNet), invitò - presso il Museo delle arti e tradizioni popolari di Roma - più di 150 portatori e testimoni di tradizione, artigiani, musicisti, associazioni e rappresentanti di comunità locali di varie regioni italiane, che offrono il loro contributo gratuito per testimoniare il valore e l'importanza del patrimonio culturale immateriale.</p> <p>Da allora, pur avendo il Comitato (ICHNet) sospesa la propria attività, si spera momentaneamente, l'obiettivo perseguito è quello di dare spazio a quanti manifestano la loro creatività culturale all'interno delle comunità, s'impegnano nella salvaguardia, attraverso la trasmissione o lo studio, del patrimonio culturale immateriale, alimentano il valore della differenza e dei diritti culturali, animano e arricchiscono le comunità con valori, saperi, espressioni culturali per riaffermare il senso e l'importanza di quella ricchezza importantissima che è costituita dall'identità culturale.</p> <p>Ebbene, A l'us'andicu. Beni immateriali in azione vuole essere la naturale continuazione del programma avviato nel mese di dicembre del 2010 quando, a Sala Consilina, fu organizzata una Tavola Rotonda su <i>Beni immateriali, metodi d'inventariazione e salvaguardia</i>, alla quale parteciparono i rappresentanti del Comitato per la Promozione del Patrimonio Immateriale di Roma, del Centro Studi e Ricerche del Vallo di Diano, dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia di Roma, di «Basilicata Cinema» di Potenza, dell'Associazione Culturale «Il Tassello» di Latronico, dell'Associazione «Terra Madre» di Caselle in Pittari, della «Scuola di Tarantella Montemaranesa», dell'Associazione «Animaterrae» di Barcellona (Spagna) e di Colla des Castellars de Sant Cugat di Barcellona (Spagna); fu pure consegnato il premio «Culture Viventi» e, a seguire, furono offerti spontaneamente balli e canti di gruppi etnomusicali provenienti da Montemarano, da Viggiano (gli «Amarimai») e la «Scuola di Arpa</p>

Popolare della Val d'Agri»), da Moliterno (il Gruppo «Ethnos»), da Terranova del Pollino (Gruppo «Suoni») e da Sala Consilina («Scuola Salese di Organetti»), riproposti poi il giorno successivo, al termine della presentazione del libro **Feste e riti d'Italia. Sud 1**, nell'Auditorium comunale del Polo Culturale «Cappuccini» di Sala.



Feste e riti d'Italia. Sud 1

a cura di Stefania Massari

Roma

Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Istituto Centrale
per la Demoetnoantropologia

De Luca, 2009

«Collana per i Beni Immateriali dell'Umanità»

A l'us'andicu. Beni immateriali in azione si configura, quindi, come il segmento di un'operazione più ampia, entro la quale strutturare le prevalenti espressioni caratteristiche del territorio cittadino, in una prospettiva di sviluppo sostenibile che sappia coniugare il prodotto delle attività storicotradizionali, il «prodotto cultura», col «prodotto natura».

Gli «eventi» che si vogliono promuovere, come premesso sulla base dell'analisi dello stato di fatto, risultano essere, pertanto,

- la **Rassegna Arti, Mestieri ed Usanze** comprendente la **Rievocazione storica «1535 Carlo V ne la Terra de la sala»** e la **«Giostra degli Anelli dei Cavalieri della Terra de la sala»**: un evento promozionale in grado di convogliare, nel periodo di svolgimento della manifestazione, flussi turistici mirati (turismo enogastronomico e di ritorno), svolgendo di fatto la funzione di strumento di marketing per il riposizionamento del «prodotto Campania», di cui Sala, la sua storia e le sue tradizioni, sono tasselli importanti, nonché fattore di sviluppo locale con ricadute certe sul territorio attraverso il coinvolgimento delle filiere enogastronomica, ambientale e dell'artigianato artistico;
- le **due festività, mariana e michaelica, che concludono nel modo più solenne il ciclo stagionale dei lavori estivi e delle ricorrenze religiose ad essi collegate**, che hanno inizio con la **Festa della Madonna di Castello** (Santa Maria della Consolazione; la città le dedica **nella seconda domenica di settembre**, una festa con sonorità e ispirazione pressoché identiche, anche nel canto popolare, a quella praticata a Reggio Calabria), momento apicale di ritualizzazione del ritmo biologico della natura, con la doppia cadenza, primaverile e autunnale, che vede l'effigie sacra salire e scendere dal Santuario nel Castello altomedievale, posto a baluardo di Sala sull'alta rupe che la sovrasta, e terminano con la **Festa di San Michele Arcangelo**, che ripete, nel percorso processionale verso il Monte in primavera (**l'8 maggio**) e da esso verso il paese all'inizio dell'autunno (nei giorni **28, 29 e 30 settembre**), il richiamo ai tempi e alle regole agricole, che sono manifestate nel cerimoniale dall'esposizione e dall'offerta rituale al Santo dei prodotti della terra tipici del luogo, *li jardini ri Sandu Michèli*. La particolarità della devozione salese in favore del **Santo Patrono Michele Arcangelo**, la cui eco ha travalicato i confini provinciali e regionali, da sempre riesce ad attrarre un ingente turismo religioso, proveniente prevalentemente dalla Calabria e dalla Basilicata. È singolare nella sostanza rispetto alla maggior parte di analoghi rituali praticati in altri paesi: qui la tradizione gastronomica è salda alla sua origine; la distribuzione di dolci rituali e bevande, a carico di singoli offerenti, avviene durante tutto il tratto di processione che attraversa le vie medievali dell'abitato, prima ai portatori della statua, quindi ai partecipanti prossimi nel loro regolare e continuo fluire. Questi festeggiamenti dalle reminiscenze arcaiche, dalle consuetudini e rappresentazioni simboliche cristallizzate nel tempo, sono state oggetto di approfonditi studi antropologici. La **Festa di San Michele Arcangelo** di Sala Consilina è stata compresa fra le sole otto solennità religiose censite in Campania nel volume *Feste e riti d'Italia. Sud 1*, sopra richiamato.

Coerenza dell'evento con gli obiettivi e le finalità dell'avviso

- 2) *Indicare le motivazioni che inducono a ritenere il progetto coerente con gli obiettivi dell'avviso (art. 2.1.1 dell'avviso). Se l'idea progettuale si articola in più iniziative, queste dovranno essere fortemente integrate tra loro, nel tempo e nello spazio, in modo da non poter essere riconosciute nella loro individualità, ma percepite come manifestazioni dell'evento unico.*

A l'us'andicu. Beni immateriali in azione si esplica attraverso due distinte azioni, per il raggiungimento di obiettivi univoci, in linea con le finalità dell'avviso pubblico. Entrambe le iniziative hanno il pregio di unire e rendere sistema unico integrato il patrimonio delle tradizioni locali e il contesto cittadino con il suo centro storico, i siti culturali ed il patrimonio artistico, il quale, funzionalmente, è in grado di attivare filiere di prodotti enogastronomici, storico ambientali e religiosi, con la piena partecipazione della comunità locale. Gli «eventi» costituiscono, quindi, le espressioni caratteristiche del territorio cittadino che, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, traducono le attività storico-rievocative e quelle tradizionali-religiose prescelte in prodotti di filiera (culturali, ambientali, enogastronomici e religiosi) che forniscono una chiave di lettura (percezione) autentica dell'ambiente fondata, appunto, sull'esperienza del «luogo», sui «valori di contesto», sul «patrimonio» specifico e non globalizzato.

Sono azioni di promozione e di valorizzazione turistica per far conoscere le tradizioni alimentari e delle tipicità enogastronomiche del posto, il patrimonio storico ed artistico, i siti culturali e le tradizioni religiose, che conferiscono particolare caratterizzazione alla comunità salese e alla cultura locale.

L'obiettivo sotteso alla realizzazione del programma è coerente, dunque, con le finalità dell'avviso, in quanto, proprio facendo leva sulle caratteristiche naturali ed antropiche locali, di un territorio «minore», si vuole rafforzare la conoscenza della capacità di attrazione della Campania intesa nel suo complesso. Anche per quanto riguarda la capacità di attrazione dei flussi turistici si riesce a superare la dimensione locale che in genere penalizza iniziative promozionali turistiche di tal genere: la crescente registrazione di presenze di turisti provenienti da altre regioni d'Italia in occasione dell'annuale **Rassegna di Arti e Mestieri e Rievocazione storica** e la fervente ed immutata devozione verso il **Santo Patrono Michele Arcangelo**, che ha travalicato anche i confini nazionali essendo stata trasmessa di generazione in generazione dai concittadini emigrati nei paesi del sud America nel corso dei secoli passati (XIX e XX), lasciano chiaramente presagire un ampliamento dei flussi turistici provenienti dalle altre parti d'Italia e dall'estero, determinato anche dalla aumentata mobilità turistica per effetto di una maggiore richiesta di vacanze integrate rispetto a quelle esclusivamente balneari o naturalistiche e dal ritorno, che è in aumento, ai luoghi di origine di numerosi connazionali a causa delle crisi economiche sviluppatesi in diversi paesi dell'America del Sud.

A l'us'andicu. Beni immateriali in azione è altresì una forma nuova di incentivazione della libera iniziativa sviluppatasi in seno all'associazionismo locale, che determina il rinnovamento di una forma di cooperazione tra soggetti pubblici (Comune) e privati (Associazione e Parrocchia/Procura religiosa) per fini esclusivamente culturali. Il **concorso di aiuti** che il progetto produce è, infatti, in favore della **Rassegna di Arti e Mestieri** e della **Rievocazione storica**, da sempre organizzate e dirette artisticamente e culturalmente dall'Associazione Arte e Mestieri «Diego Gatta» di Sala Consilina, e per i festeggiamenti del **Santo Patrono Michele Arcangelo**, promossi dalla Procura di San Michele, istituzione laica facente capo alla Parrocchia della SS. Annunziata di Sala Consilina.

L'offerta culturale che scaturisce dal progetto sarà veicolata e diffusa attraverso i moderni strumenti della comunicazione: i servizi di rete sociale diffusi a livello planetario (istituzionali e non istituzionali). Ciò consentirà di diffondere compiutamente l'immagine turistica e culturale che si vuole rappresentare del territorio oggetto d'interesse (Sala Consilina ed il Vallo di Diano), in linea con la strategia condivisa dalla Regione Campania.

3)

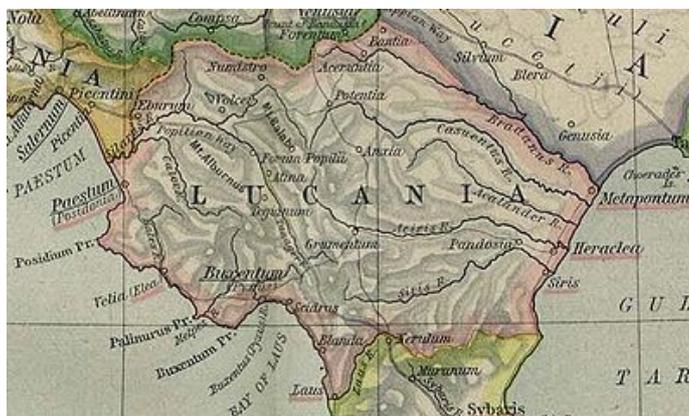
Mercato nazionale/internazionale di riferimento

Indicare la connotazione geografica delle componenti del mercato interessato ed il collegamento con l'evento. Specificare le modalità di superamento della dimensione locale attraverso la realizzazione dell'evento.

Quale che sia il mercato di riferimento (locale, nazionale o internazionale), è necessario innanzitutto essere in grado di percepire il livello di validità degli eventi proposti, riscontrabile soprattutto dal collegamento che vi è tra natura dell'intervento e contesto culturale e geografico di riferimento. A tal proposito, per evitare mistificazioni storiche e vaghi o improbabili accostamenti col mito, la strutturazione del progetto è stata condotta prevalentemente attraverso l'analisi di quanto offra il territorio (che si concreta nella recente pubblicazione e ristampa della **Guida storica, artistica, etnografica** di Sala, frutto di accurate ricerche condotte da un nutrito e qualificato gruppo di studiosi locali e non, accademici e cultori autonomi), per acquisire una fisionomia precisa del paese e per individuare «prodotti culturali di nicchia» che possano costituire un attrattore particolare, alternativo ai percorsi turistici consueti.

A ciò si aggiunga che la particolare posizione geografica di Sala, posta storicamente nel cuore del Mezzogiorno più profondo, luogo che fin dal V secolo vedeva confluire, presso la Cattedrale e il Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte, genti dalla Calabria, dalla Puglia e dalla Campania, nonché da tutto il resto della Lucania, e in ragione delle caratteristiche che essa conserva, se non altro per curiosità storica, favorirà l'afflusso di un **target turistico «culturale, religioso ed enogastronomico»** non solo di prossimità.

Inoltre, sia la natura dell'intervento che il contesto culturale e geografico a cui ci si rapporta, la **Lucania storica** appunto, parte della quale ora in Regione Campania (si estendeva dal mar Tirreno fino al golfo di Taranto; comprendeva: a nord-ovest, la parte centromeridionale dell'odierna Provincia di Salerno con gli attuali Cilento e Vallo di Diano, e la gran parte dell'Alta Irpinia; a sud, la parte nordorientale dell'Alta Calabria, da Castrovillari a Sibari; al centro, conteneva quasi tutta l'attuale regione Basilicata), concorrono a determinare il naturale **«Mercato di riferimento»**: per il genere di ricerca storico-sociale-religiosa che riesce a determinare, per il target turistico di riferimento che ne coglie i prodotti culturali di riferimento, per il grado di coinvolgimento sociale e per la quantità di comunità e di identità culturali poste a confronto.



La regione storica della Lucania (Fonte: Internet)

La presente proposta si ispira ai principi contenuti nella linea di azione del POC 2014-2020 **“Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura”** della Regione Campania, con cui sollecita l'ideazione di percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (tra i tanti: enogastronomico, ambientale e religiosa), con la partecipazione della comunità locale. Ebbene, nel cogliere questo invito, però, non si è potuto prescindere dal considerare che una consistente fetta del territorio in cui si opera (il **Cilento**, il cui capoluogo è significativamente Vallo della Lucania, e il **Vallo di Diano**, un tempo *Campus Atinàs*, perché al tempo dei Romani dominato dall'odierna Àtina Lucana) appartenne alla **Lucania storica**; e, come nel

panorama regionale **Poseidònia, Elèa e Palinouros** occupano un posto assolutamente di spicco tra gli itinerari culturali e turistici internazionali, così non può essere sottaciuta o accantonata, soprattutto per la comprensione di tutta la portata di quella realtà culturale, la loro componente indigena prima enòtria e poi lucana. I caratteri di questi popoli hanno profondamente inciso sulla cultura locale, tanto che tuttora le genti che abitano questa regione ne sono l'espressione più autentica: è questo un «valore aggiunto», in particolare agli occhi di un turismo internazionale, avveduto, informato e interessato agli aspetti peculiari e originali dei posti che si dispone a visitare.

A l'us'andicu. Beni immateriali in azione è un progetto che, attraverso il «racconto e la rappresentazione» e la «partecipazione», vuole «ricordare», con una sola azione, la struttura culturale e sociale di Sala per porla a sistema con le altre della Lucania storica, di ieri, e della Campania, di oggi: **non una semplice rievocazione storia ma una operazione di recupero di stili di vita, di tradizioni e di consuetudini che al pari di ieri trovano oggi puntuale riscontro, ed attraverso questi elementi immateriali intrecciare le coordinate storicosociali del paese con le superstiti testimonianze religiose ed artistiche e la sua fisionomia culturale autoctona.**

La «rappresentazione», quindi, degli antichi mestieri e delle arti, unitamente alla «rievocazione» di uno spaccato di storia cittadina del XVI secolo, ed il «racconto» della **fiesta**, inteso come modo tradizionale di rappresentare un aspetto culturale rilevante della nostra regione, vengono riportati all'attenzione di studiosi, ricercatori, turisti, curiosi di ogni specie, attraverso misure programmate che non possono e non vogliono assolutamente interferire col naturale e tradizionale svolgimento delle manifestazioni popolari di Sala, che per loro spontanea evoluzione stanno facendo segnare negli ultimi anni un positivo incremento nel solco della tradizione, in controtendenza con quanto accade in altri contesti per i quali la «modernizzazione» rappresenta anzi una progressiva e ineluttabile sventura.

Le azioni proposte, pertanto, in ragione della loro natura, garantiscono situazioni di risonanza, per così dire, «**extraterritoriale**», in quanto hanno una valenza spettacolare, con finalità promozionali, che sono in grado di assicurare una corretta sopravvivenza della tradizione, un arricchimento sociale e un'auspicabile crescita economica della comunità. **A l'us'andicu. Beni immateriali in azione** corre sui binari tracciati dalla *Guida storica, artistica, etnografica* di Sala e dalle ricerche che hanno portato alla sua pubblicazione (della quale si propongono il frontespizio e l'indice degli argomenti trattati). È stato condotto un «censimento» di quanto offra il territorio in ordine a quelle che sono considerate «biodiversità culturali»; questa attività, proprio per la sua ricchezza e complessità, dalla quale sono emersi interessanti risultati e spunti e per una riproduzione del modello di lavoro appena utilizzato in contesti analoghi a quello salese, è da considerare *work in progress*, da ciò ne discende la necessità di non fermarsi qui e di aggiornare ed ampliare le ricerche.

CITTÀ DI SALA CONSILINA
BIBLIOTECA COMUNALE



IN SALA
GUIDA STORICA ARTISTICA ETNOGRAFICA
a cura di Michele Esposito e Antonio Tortorella

Col patrocinio del
Comitato per la Promozione del Patrimonio Immateriale
Intangible Cultural Heritage Network

SALA CONSILINA
2010

INDICE

PRESENTAZIONE	di <i>Giustino Ferreri ed Elena Gallo</i>	7
PREFAZIONE	di <i>Stefania Masari</i>	9
INTRODUZIONE	di <i>Michele Esposito e Antonio Tortorella</i>	11
IL CONTESTO GEOGRAFICO		
L'ambiente geomorfologico	di <i>Gabriella Morcaldi e Gabriella Petrocchi</i>	17
Le alterazioni del territorio	di <i>Novatio Ventre</i>	21
L'ambiente agrario	di <i>Domenico Calceño</i>	24
IL CONTESTO URBANO		
Lo sviluppo urbanistico	di <i>Anna Di Santo</i>	31
Gli itinerari urbani ed extraurbani	di <i>Ettore Spinelli</i>	39
IL PROFILO STORICO		
Dalla Preistoria all'Età arcaica	di <i>Anna Di Santo</i>	63
L'Età romana	di <i>Vittorio Bracco</i>	75
L'alto Medioevo	di <i>Antonio Tortorella</i>	85
Dopo il Mille	di <i>Rosanna Aiello</i>	113
L'Età moderna	di <i>Vittorio Bracco</i>	121
L'Età contemporanea	di <i>Giuseppe Colitti</i>	129
LA CULTURA ARTISTICA		
Il tardo Medioevo	di <i>Rosanna Aiello</i>	151
L'Età moderna	di <i>Antonio Brusa</i>	153
L'Età contemporanea	di <i>Emilia Affinito</i>	169
Dal Romanticismo al Barocco: l'architettura religiosa minore	di <i>Galimiana Lombardi e Minerva Pugliese</i>	175

LE STRUTTURE E GLI OPERATORI CULTURALI

L'antiquarium	di <i>Anna Di Santo</i>	195
La Biblioteca comunale	di <i>Michele Esposito</i>	197
Gli archivi	di <i>Michele Esposito</i>	209
I personaggi	di <i>Giuseppe Colitti</i>	219
LE TRADIZIONI		
Gli usi civici		
Gli Smerli	di <i>Vittorio Bracco</i>	235
Le campagne e il tempo comunitario	di <i>Antonio Tortorella</i>	239
Il dialetto	di <i>Antonio Tortorella</i>	249
L'abbigliamento	di <i>Antonio Tortorella</i>	257
Le attività agropastorali	di <i>Anna Craxiani</i>	267
La vita tradizionale e le feste religiose	di <i>Giuseppe Colitti</i>	289
La cultura materiale	di <i>Giuseppe Colitti</i>	299
La cucina tradizionale e i piatti rituali	di <i>Giuseppe Colitti</i>	303



In definitiva, gli eventi culturali qui proposti sono rivolti in primo luogo ai cittadini delle aree circostanti e delle regioni meridionali nonché alle masse di turisti italiani e stranieri che da nord a sud, nel periodo estivo, percorrendo l'Autostrada del Sud che attraversa longitudinalmente il Vallo di Diano, si recano nelle zone balneari della Basilicata, Calabria e Sicilia. Essi troveranno più di un motivo per programmare la sosta nel Vallo di Diano, sommando al teatro, alla musica e alle manifestazioni tradizionali ed enogastronomiche (folclore, sagre, cucina tipica) e religiose (oltre ai festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo a Sala Consilina, sono molto noti anche quelli riguardanti San Ciro ad Atena Lucana e San Cono a Teggiano), anche visite culturali ai numerosi monumenti del territorio (Grande Attrattore Certosa di Padula, Grotte dell'Angelo di Pertosa, Battistero Paleocristiano di San Giovanni in Fonte, Città Medievale di Teggiano, Terme di Montesano sulla Marcellana, Siti Archeologici di Sala Consilina, di Sassano e di Atena Lucana, nonché risorse cosiddette "minori" disseminate su tutto il territorio del Vallo di Diano) e alle risorse ambientali (Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, Monti della Maddalena ricadenti anche nel territorio extraregionale della vicina Basilicata). Inoltre, in prossimità del suo confine, il Vallo di Diano è "impresiosito" dalla presenza di aree quali la Val d'Agri con i suoi boschi suggestivi e il ricco reticolo idrografico e gli antichi "tratturi", che collegano le due valli. I turisti potranno, inoltre, calarsi nelle realtà dei borghi antichi del Vallo di Diano condividendo le tantissime iniziative che si svolgono prevalentemente nel periodo estivo.

4) **Luogo di svolgimento: SALA CONSILINA**

4.1) **Locations** *Descrivere locations e area interessata*

SALA CONSILINA.

Il **Comune di Sala Consilina**, che conta circa 13.000 abitanti, è **compreso nel perimetro dell'Area contigua del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano** e rappresenta uno dei principali centri d'interesse turistico del territorio; è altresì collocato nel Vallo di Diano, posto all'estremo lembo meridionale della Provincia di Salerno, ai confini con la Basilicata (Val d'Agri) e con la Calabria (Castrovillarese); ricade in un'area a forte valenza paesistica e naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato ed è l'unica realtà locale della Comunità Montana del Vallo di Diano che supera i 10.000 abitanti rispetto alla maggioranza dei Comuni che è al di sotto dei 5.000 abitanti. Pur essendo il centro degli interessi economici e finanziari del territorio, Sala è tuttavia inclusa in un'area definibile geograficamente disagiata, a causa della lontananza dai maggiori centri di servizi istituzionali (Università, Prefettura, Provincia, Regione, ecc.) e della presenza di un sistema di trasporti non sufficiente a soddisfare le esigenze di mobilità della popolazione.

La cittadina ha una vocazione prevalentemente commerciale, essendo disposta in posizione centrale rispetto all'intero territorio. L'attività agricola, fino ad alcuni decenni addietro, costituiva il principale settore produttivo di Sala, mentre oggi continua ad esserlo per il resto dei Comuni del Vallo di Diano. L'economia cittadina si fonda, quindi, sul commercio e sul terziario, essendo concentrati a Sala i più importanti uffici pubblici e scuole di vario grado; l'industria, invece, è poco sviluppata mancando un vero e proprio tessuto industriale; notevole è, infine, la frantumazione delle attività artigiane e manifatturiere.

La particolare collocazione geografica fa assumere al Vallo di Diano il ruolo di autentica cerniera di un sistema territoriale di interesse interregionale, nel quale, al flusso tradizionale di rapporti e connessioni sviluppatosi da settentrione a mezzogiorno, si è andata integrando una fitta rete di collegamenti trasversali, da oriente e da occidente, che ha prodotto effetti di rilievo sul processo di sviluppo dell'intero comprensorio. Per queste ragioni il **Vallo di Diano**, e in particolar modo **Sala Consilina**, costituisce un riferimento interregionale di grande importanza, perché favorisce l'aggancio della Campania alla

Basilicata e alla Calabria; non di minore importanza sono, inoltre, le connessioni territoriali che principalmente Sala Consilina genera con i Comuni limitrofi appartenenti ad ulteriori sub-aree provinciali, in ragione degli interessi economici, dei rapporti commerciali (prodotti agricoli, auto, edilizia, attrezzature meccaniche...), dell'offerta di servizi d'istruzione secondaria superiore e di vario altro interesse (Sala Consilina) e sanitari ed ospedalieri (Polla e Sant'Arzenio). Ne consegue, quindi, che la popolazione che complessivamente e mediamente stabilisce rapporti gravitazionali, eminentemente di carattere terziario, con il Vallo di Diano, si può stimare intorno alle 130/150.000 unità, di cui oltre un terzo ha rapporti economici e di servizi con Sala Consilina, che si accentuano soprattutto in particolari periodi dell'anno (in estate e durante le festività natalizie e pasquali).

Sala Consilina è sede dei principali servizi pubblici territoriali: Giudice di Pace, Agenzia delle Entrate, I.N.P.S., I.N.A.I.L., E.N.E.L., Vigili del Fuoco, Piano di Zona Sociale 'Ambito S4, Comando Compagnia dei Carabinieri, Polizia Stradale, Distretto Sanitario ASL SA/3, C.C.I.A.A. e numerosi istituti di credito.

Il turismo rappresenta una notevole potenzialità per l'intero Vallo di Diano. Infatti, accanto alla presenza di monumenti di grande importanza, come ad esempio la trecentesca Certosa di San Lorenzo a Padula, il Battistero Paleocristiano di San Giovanni in Fonte, del IV secolo, posto ai confini tra Sala Consilina e Padula, le suggestive Grotte preistoriche di Pertosa, i caratteristici centri storici delle comunità del Vallo, in particolar modo quello tardomedievale di Teggiano col suo castello, si ha una ulteriore spinta verso una politica di rilancio del turismo anche attraverso il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, la cui componente ambientale contribuisce a dare consistenza all'intero patrimonio culturale del Vallo.

LOCATIONS PRIMO EVENTO.

Rassegna Arti, Mestieri ed Usanze comprendente la **Rievocazione storica «1535 Carlo V ne la Terra de la sala»** e la **«Giostra degli Anelli dei Cavalieri della Terra de la sala»**

3, 4 e 5 agosto 2018

- Centro storico cittadino, in particolare: Piazza Umberto Primo, Salita Giuseppe Garibaldi; Corso Vittorio Emanuele Secondo, Via Roma; Via Domenico De Petrinis, Via Giuseppe Mezzacapo, Via Cesare Battisti, Via Cavour, Largo Ugo Bassi, Via Indipendenza, Largo Santa Maria la Grande, Piazzetta De Vita, Corso Diego Gatta, Via Silvio Pellico, ecc.
- Monumenti presenti lungo il percorso della Rassegna/Rievocazione: Palazzo Municipale; Cappella di San Giuseppe; Chiesa di Santo Stefano; Chiesa di Santo Eustachio; Grancia certosina di San Lorenzo; Cappella di Santa Sofia; Palazzo Vairo-Pappafico; Palazzo De Marsico; Palazzo De Vita; Palazzo Bove; Palazzo Grammatico; Chiesa della SS. Annunziata; Chiesa di San Pietro; Cappella Acciari; Palazzo Vesci; Chiesa di San Nicola.

LOCATIONS SECONDO EVENTO.

Festa di San Michele Arcangelo, Patrono di Sala Consilina

28, 29 e 30 settembre 2018

- Santuario di San Michele Arcangelo, sul Monte della Balzata (il 29 settembre: discesa del Santo dal Santuario alla piazza principale della Città: piazza Umberto Primo)
- Centro storico cittadino, in particolare: Piazza Umberto Primo, Via Roma; Salita Giuseppe Garibaldi; Corso Vittorio Emanuele Secondo; Via Domenico De Petrinis; Via Cesare Battisti; Largo Ugo Bassi; Corso Diego Gatta; Salita Guerrazzi; Via Grammatico; Via Fratelli Bandiera; Via Daniele Manin; Via Giovanni Camera, ecc.

Monumento principale: Chiesa della SS. Annunziata

PRINCIPALE LOCATION COMUNE AD ENTRAMBI GLI EVENTI

Piazza Umberto Primo: è la piazza principale di Sala Consilina, dove hanno luogo i festeggiamenti del Santo Patrono, San Michele Arcangelo, nei giorni 28, 29 e 30 settembre, e della Madonna della Consolazione, detta Madonna di Castello, la seconda domenica di settembre (quest'anno l'evento religioso si avrà nei giorni 8 e 9 settembre). I principali edifici storici presenti nella piazza sono:

- la **Chiesa della SS. Annunziata**, la principale struttura religiosa della città dove hanno luogo i festeggiamenti del Santo Patrono, San Michele Arcangelo, e della Madonna della Consolazione, detta Madonna di Castello. Fondata dall'Università cittadina intorno al 1330, vi era originariamente annesso un ospedale per infermi e per pellegrini, affidato all'Ordine dei Crociferi, i quali l'abbandonarono nel 1653. La struttura edilizia, che ha subito nel tempo vari rimaneggiamenti, non presenta aspetti di rilievo: sul prospetto si nota un piccolo rosone romanico che dovrebbe appartenere alla primitiva fabbrica, mentre il portale, in pietra di Padula, è del secolo XVIII; sull'architrave poggia lo stemma cittadino, segno dell'antico patronato. L'interno, a navata unica, non mostra alcunché di particolare; in alcune nicchie parietali si trovano statue e busti di santi, tra i quali vanno segnalati un San Biagio e un San Vincenzo Ferreri, entrambi sculture lignee del XVIII secolo. Il presbiterio, fino ad alcuni decenni addietro era delimitato da una balaustra in pietra; alle spalle dell'altare, nel catino dell'abside, è posta la *caggia* di San Michele, ossia una struttura lignea nella quale viene accolta la statua del Patrono dal 29 settembre sino all'8 maggio, allorquando essa viene riportata e custodita nel Santuario sul monte Balzata. Povera di opere d'arte, in buona parte andate disperse nel corso del tempo, la chiesa conserva una tela dell'*Annunciazione*, opera del Franchini, un pittore salese del Settecento, e di cui esiste una copia dell'epoca nella chiesa di San Nicola *in Plâteis* a Scalea (Cosenza);
- il **Palazzo municipale**. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento, variamente modificato in questo secolo e, infine, ristrutturato a seguito del terremoto del 23 novembre 1980, non presenta aspetti caratteristici o di particolare solennità. Nel prospetto dell'edificio, sormontato dalla torre dell'orologio, si notano lo stemma comunale e tre lapidi: nello scudo, posto sul balcone del primo piano, è raffigurata una cortina muraria, con tre torri merlate e finestrate; sulla torre centrale è appoggiata una scala. Nell'araldica dei Comuni italiani il castello a tre torri è solitamente un attributo di città, significando da un lato autonomia di governo, dall'altro la forza e l'orgoglio della comunità locale. Quattro lapidi si vedono invece ai lati del portone: procedendo in ordine di tempo, la prima, apposta nel 1887 dalla locale Società Operaia «Torquato Tasso», ricorda la tragica battaglia di Dogali in Eritrea, nella quale perì il concittadino Nicola Aumenta; la seconda, del 1900, è in memoria del re Umberto I, a cui fu anche intitolata la Piazza dopo l'assassinio; la terza, del 1910, commemora l'unità nazionale, menzionando tre patrioti del Vallo di Diano, i garibaldini Vincenzo Padula, Giuseppe M. Pessolani e Antonio Santelmo; l'ultima, collocata da qualche anno, ricorda Giovanni Crisostomo Martino (John Martin), nato a Sala agli inizi degli anni Cinquanta del XIX secolo, unico superstite della battaglia di Little Big Horn. Poco discosti, alla sinistra del Municipio si trovano il Monumento ai Caduti per la Patria, opera del perugino Torquato Tamagnini, e, di fronte, l'artistica fontana pubblica, detta dei «Tre canali», un tempo sita all'inizio di via Mazzini (angolo con salita Grammatico), di là poi trasferita nel 1968, dall'Amministrazione comunale del tempo. Una lapide riassume la storia della fontana e del suo restauro, compiuto nel 1825, «regnante Francesco I, Re delle Due Sicilie», a cura del Sottoprefetto Giovanni Cafaro. Accanto alla fontana, sullo stesso muro, due sono le lapidi apposte nel 1993 e nel 2004 dall'Amministrazione comunale in onore degli illustri giuristi salesi Domenico Alfeno Vario (1730-1793) e Diego Gatta (1729-1804), in ricorrenza del bicentenario delle loro morti. La scalinata posta tra la Fontana e il Monumento ai Caduti conduce in via Guerrazzi, ove si incontra l'edificio delle Scuole Elementari, costruito sul posto un tempo occupato dalla cappella di San Biagio, antico patrono di Sala nei secoli XVII-XVIII.

4.2) Tipicità locali e tradizioni valorizzate *Descrivere tipicità e tradizioni, oggetto di valorizzazione*

Nei primi giorni di agosto, con la **Rassegna di Arti, Mestieri ed Usanze**, a cui sono collegate la **Rievocazione storica dell'arrivo di Carlo V ne la Terra de la sala** avvenuto nel 1535 e la **Giostra degli Anelli dei Cavalieri della Terra de la sala**, vengono valorizzate e rese fruibili le tipicità enogastronomiche di Sala Consilina, recuperati e valorizzati stili di vita, tradizioni e consuetudini che fanno parte del tessuto sociale cittadino, attivate le antiche arti e rappresentati gli antichi mestieri che richiamano il mondo contadino del passato, riscoperti i siti culturali, il centro storico, la storia di Sala e delle nobili famiglie che si sono succedute nel tempo.

I festeggiamenti del **Santo Patrono San Michele Arcangelo**, sul finire del mese di settembre, forniscono l'occasione perché le testimonianze immateriali della cultura locale s'intreccino con quelle proprie della vita religiosa comunitaria, fonti primarie per la conoscenza e la percezione della fisionomia culturale autoctona, dalla valenza socio-antropologica di indubbio valore. Il richiamo alle tradizioni storicosociali e religiose connesse con i festeggiamenti di San Michele è avvertito come un processo di valorizzazione che anno dopo anno si rinnova entusiasticamente; con un desiderio quasi seducente, l'evento è atteso e percepito come fattore di sviluppo locale e di crescita, nonché come momento di identificazione collettiva con il contesto culturale locale, che contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza.

5) Funzionalità dell'intervento con particolare riferimento a:

5.1) promozione e valorizzazione del territorio e dei suoi elementi di attrattiva

Descrivere la funzionalità dell'iniziativa proposta in termini di valorizzazione del territorio e dei suoi elementi di attrattiva

Le azioni programmate si svolgeranno nei luoghi storici della Città, nel suo centro storico, all'interno delle strutture religiose, nelle piazze e nei vicoli, tutto ciò al fine di consentire l'introduzione e la stigmatizzazione del concetto di «vacanza al borgo». Numerosi sono le iniziative intraprese durante tutto l'anno affinché venga promossa la fruibilità del patrimonio artistico e culturale cittadino, che vedono il coinvolgimento attivo delle associazioni locali e del volontariato civile. Comuni ad entrambe le iniziative sono i monumenti di seguito riportati:

- Palazzo municipale (Sec. XIX);
- Cappella di San Giuseppe (Sec. XVIII);
- Cappella Acciari (sec. XVIII);
- Chiesa di Santo Stefano (Sec. XII);
- Chiesa di Santo Eustachio (Sec. XII);
- Grancia certosina di San Lorenzo (Sec. XVII);
- Cappella di Santa Sofia (Sec. XVII);
- Palazzo Vairo-Pappafico (Sec. XVIII);
- Palazzo De Marsico (Sec. XVIII);
- Palazzo De Vita (Sec. XIX);

- Palazzo Bove (Sec. XVIII);
- Palazzo Vescei (Sec. XVIII);
- Palazzo Grammatico (Sec. XVIII);
- Chiesa della SS. Annunziata (Sec. XIV);
- Chiesa di San Nicola (Sec. XIV);
- Chiesa di San Pietro (Sec. XX - ricostruita).

Il progetto nasce dall'esigenza di ricondurre in un'unica azione di valorizzazione della compagine culturale e naturale di Sala, nella sua doppia dimensione, quella aulica, rappresentata dalla storia e dall'arte locali, e quella squisitamente popolare, espressione della vita tradizionale della quotidianità e della festa – la quale si dispiega nelle ricorrenze religiose e civili, pubbliche e private –, dei manufatti artigiani, della lingua, col patrimonio orale che ha prodotto, e dell'abbigliamento, facendo centro sul carattere agropastorale che storicamente ha segnato il suo territorio.

Inoltre, l'intervento proposto risulta essere rispondente agli obiettivi fissati dall'Avviso Pubblico, alle esigenze espresse dalla collettività e alle necessità dell'Amministrazione locale, di far vivere ancor meglio le suggestioni del territorio per una migliore percezione del senso di partecipazione e di appartenenza alla realtà locale e di consapevolezza delle potenzialità esistenti.

Esaltare le vocazioni e le tradizioni culturali caratterizzanti le singole realtà locali, dischiudere gli ingressi dei siti culturali rendendoli accoglienti e fruibili, valorizzare le peculiarità locali con il sostegno di ricerche storiche, etnografiche e di microsociologia per una lettura corretta di fatti e di processi legati alle tradizioni locali, generare eventi musicali, balli, canti, raccontare la storia con il teatro e la prosa, sono gli autentici veicoli culturali che conducono le comunità locali e i turisti d'altri ambiti in un sistema di rete, ricco d'arte e di tradizioni che ruota intorno a rappresentazioni e festeggiamenti, che si dipana da grandi attrattori e da testimonianze tradizionali e di antichità, che vive e si rinnova in suggestivi contesti storici.

5.2) **integrazione delle risorse esistenti**

Descrivere la funzionalità dell'iniziativa proposta, con particolare riferimento alla integrazione delle risorse

L'iniziativa proposta è funzionale perché in grado di integrarsi perfettamente con le risorse esistenti in loco. Le *locations* che offre la Città sono i «contesti naturali» legati alla storia e alla cultura locali in cui, oggi come ieri, saranno rappresentati e rivissuti gli aspetti della vita sociale e religiosa del passato, oggetto del programma di promozione turistica. La **Rassegna** e la **Rievocazione storica** si svolgono esattamente nelle piazze, strade e vicoli della Città del passato e di oggi; gli abiti che indosseranno gli attori ricalcheranno stili e modelli dell'epoca; i cibi che i presenti degusteranno saranno preparati allo stesso modo in cui avveniva nel passato, secondo tradizioni e nel rispetto della tipicità locale. Analogamente, la festa del **Santo Patrono** si terrà secondo il rito processionale e nel pieno rispetto delle tradizioni che da sempre accompagnano i festeggiamenti michaelici, rigorosamente osservate nei contesti sia pubblici che privati.

La necessità dell'Amministrazione comunale è quella di integrare le risorse economiche impegnate dalle organizzazioni titolari degli eventi qui proposti per la loro realizzazione con quelle che la Regione Campania vorrà concedere in favore del programma in aggiunta ad altre che l'Amministrazione metterà a disposizione, come si evince dal piano finanziario dell'intervento.

5.3)	<p>aspetti di valorizzazione delle strutture e dei servizi turistici</p> <p><i>Indicare il numero di posti-letto disponibili nel luogo di svolgimento degli eventi e ogni altro servizio turistico esistente</i></p>
<p>Il programma qui proposto, unitamente alle altre iniziative che nel medesimo periodo saranno realizzate nel Vallo di Diano, genererà una ricaduta economica sull'intero territorio; le strutture ricettive ed i servizi ad essi collegati saranno coinvolte a pieno regime, per soddisfare la domanda che nel periodo estivo raggiunge livelli considerevoli.</p> <p>I posti letto disponibili in strutture del comparto ricettivo del Vallo di Diano sono oltre 3.000: di questi quasi 300 a Teggiano, 40 a San Pietro al Tanagro, 31 a San Rufo, 43 a Monte San Giacomo, 400 circa a Padula, 300 a Sala Consilina, oltre 500 ad Atena Lucana, altri ancora a Sassano, ai quali si aggiungono quelli facenti capo ai servizi diffusi di accoglienza, nel Vallo e delle arre contigue, per effetto della nascita di diversi B&D e agriturismi.</p> <p>Tra i diversi servizi turistici sono da annoverare i centri di informazione turistica, gli info-point multimediali dislocati nelle diverse strutture museali presenti nel Vallo, i siti internet istituzionali e del comparto turistico, la larga diffusione di materiale informativo sugli eventi in programma ed il servizio di trasporto su gomma recentemente istituito (Italo Bus), che sosta proprio a Sala Consilina.</p>	
6)	<p>Cooperazione e modalità di messa in rete degli eventi su base tematica e/o territoriale:</p>
6.1)	<p>Forme di cooperazione e aggregazione tra soggetti pubblici e privati su base tematica e/o territoriale</p> <p><i>Indicare le tipologie di cooperazione e le aggregazioni attivate per il miglioramento e la modernizzazione dell'offerta turistica. Descrivere il tipo e le modalità di iniziative attivate, le aggregazioni stabili e quelle attivate in funzione dell'evento, le azioni realizzate per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e il suo ammodernamento, l'apporto discendente dalle forme di collaborazioni attività, la maggiore visibilità e fruibilità da parte di visitatori e turisti.</i></p>
<p>Come già precisato precedentemente, delle due iniziative sono titolari soggetti privati che da sempre hanno responsabilmente curato l'organizzazione e la direzione artistica ed assicurato la necessaria consulenza storica per la buona riuscita delle manifestazioni. Chiaramente, la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Sala Consilina è stata sempre garantita, attraverso la concessione di aiuti economici, complessi e diversi supporti logistici, l'utilizzo di strutture pubbliche e di risorse di varia natura, ritenendo le due attività azioni di valorizzazione del territorio comunale, benché di natura culturale, rientranti fra i compiti istituzionali dell'Ente Comune. Diverse sono inoltre le collaborazioni che i soggetti organizzatori, per il tramite dell'Amministrazione comunale, hanno attivato con altri soggetti privati e pubblici, ottenendo positivi riscontri. Fondamentale, infine, è pure la cooperazione tra associazionismo culturale, volontariato sociale, istituzioni pubbliche locali e società civile che in occasione delle due manifestazioni si accentua, producendo indubbi risultati.</p> <p>Si ribadisce che le due iniziative che formano il progetto A l'us'andicu. Beni immateriali in azione sono il prodotto di una forma nuova di incentivazione alla libera iniziativa sviluppatasi in seno all'associazionismo locale, con la quale si rinnova e si rafforza la cooperazione tra soggetti pubblici (Comune) e privati (Associazione e Parrocchia/Procura religiosa), per fini esclusivamente culturali. Gli aiuti economici conseguenti all'approvazione del presente progetto saranno destinati, quindi, alla Rassegna di Arti e Mestieri e alla Rievocazione storica, da sempre realizzate dall'Associazione Arte e Mestieri «Diego Gatta» di Sala Consilina, e ai festeggiamenti del Santo Patrono Michele Arcangelo, promossi dalla Procura di San Michele, istituzione laica facente capo alla Parrocchia della SS. Annunziata di Sala Consilina.</p>	

Elementi di rafforzamento dell'offerta e dei servizi dedicati ai fruitori dell'iniziativa

6.2)

Indicare le attività che saranno poste in essere e descrivere i servizi turistici dedicati ai fruitori dell'iniziativa (itinerari guidati, presenza di info-points, trasporti attivati per gli eventi, ecc) nel luogo di svolgimento degli eventi nonché quelli comunemente presenti nelle località interessate

Nella fase preparatoria delle due iniziative e nel corso della loro realizzazione sono previsti servizi di informazione in favore degli utenti, a cura dell'Associazione Arte e Mestieri «Diego Gatta», della Procura di San Michele Arcangelo presso la Chiesa della SS. Annunziata, dell'Ufficio Cultura del Comune di Sala Consilina e della Biblioteca comunale «Carlo Nisi» presso il Polo Culturale Cappuccini di Sala Consilina. Sarà attivato, in entrambe le circostanze, un servizio di guide turistiche per una corretta fruizione da parte dei visitatori del patrimonio artistico e culturale cittadino. Nei giorni della **Rassegna/Rievocazione** e dei Festeggiamenti del **Santo Patrono** sarà potenziato il servizio di trasporto pubblico locale con l'aggiunta di navette, essendo il centro storico del paese inibito al transito veicolare.

Verranno predisposti, per i giorni che interessano, veri e propri luoghi di accoglienza turistica, nonché assicurati trasporti e collegamenti con il contesto territoriale per gli eventi organizzati, per la visita ai principali attrattori culturali del Vallo di Diano e, su richiesta, per l'accompagnamento alle strutture ricettive ubicate fuori città.

Saranno previste aree riservate per i soggetti diversamente abili allo scopo di facilitare l'accesso e la partecipazione agli eventi in programma.

6.3)

Economie di scopo generate nella gestione dei servizi e per la maggiore visibilità e fruibilità da parte dei visitatori e dei turisti

Descrivere le economie generate, gli effetti in termini maggiore visibilità e fruibilità.

Fra i vantaggi derivanti dalla realizzazione delle due manifestazioni, oltre alla promozione e valorizzazione dei beni storici ed artistici, enogastronomici e culturali, delle tradizioni e della storia cittadina, v'è pure quello che vede coinvolto in un obiettivo comune di sviluppo le imprese locali che operano nei settori turistico-ricettivo-gastronomico, dell'artigianato e dei servizi, alle quali sarà garantito il libero accesso a strategie/azioni promozionali e di commercializzazione congiunte, in risposta a puntuali esigenze di mercato.

A seguito della realizzazione della **Rassegna/Rievocazione** e dei Festeggiamenti del **Santo Patrono**, gli impatti promozionali degli eventi in programma continueranno a produrre i loro effetti, in termini di conoscenza del prodotto turistico locale ben oltre i tempi del progetto, senza l'apporto di interventi finanziari aggiuntivi. La visibilità dei prodotti turistici locali trova elementi di accrescimento nella particolarità degli eventi proposti, ormai divenuti da tempo appuntamenti culturali particolarmente attesi, che presentano forme di unicità tali da richiamare, in maniera documentabile, l'attenzione di media nazionali e una cospicua quantità di visitatori.

Tra le ulteriori economie generate, ricordiamo, ad esempio quanto avvenuto per la **Rassegna di Arti e Mestieri** e per la **Rievocazione storica** negli ultimi anni, dove, l'impiego di abiti d'epoca ha dato l'impulso deciso all'incremento delle attività manifatturiere del comparto tessile e dell'artigianato locale per la riproduzione di manufatti occorrenti per la manifestazione. Analogamente, seppur in forma diversa, è avvenuto per i festeggiamenti di **San Michele Arcangelo**, poiché la riproposizione fedele nel tempo di quanto tradizionalmente accompagna e caratterizza il culto michaelico, ha favorito la nascita di numerosi studi etnografici ed antropologici che ha incuriosito, e continua tuttavia ad incuriosire, il mondo accademico universitario e studiosi di storia locale provenienti dagli atenei del Mezzogiorno e dalle Regioni del sud (Puglia, Calabria, Basilicata e Molise).

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA: agosto-settembre 2018

Primo evento: 3, 4 e 5 agosto 2018: LA TRADIZIONE STORICA

Rassegna di Arti, Mestieri ed Usanze comprendente la **Rievocazione storica «1535 Carlo V ne la Terra de la sala»** e la **«Giostra degli Anelli dei Cavalieri della Terra de la sala»**.

Direzione artistica e coordinamento tecnico e storico-scientifico:

Associazione culturale Arte e Mestieri «Diego Gatta» di Sala Consilina, con sede legale in via Fornarina 21 (C.F. 92007470658 – Tel.fax 0975.21782 – www.artemestierisalaconsilina.it – e-mail: arte.mestieri@hotmail.it), regolarmente costituita e registrata presso l'Ufficio delle Entrate di Sala Consilina in data 11.12.2001, al n.1334.

Rappresentante legale: Antonio Romano, nato a Sala Consilina il 21.02.1952 ed ivi residente, in Via Domenico Alfeno Vairo n.2 (C.F.: RMN NTN 52B21 H683E)

Giunta nel corrente anno alla XXV edizione, la Rassegna ha per scenario naturale le vie e le piazze del centro storico cittadino. Durante le tre serate, spettacoli, artigianato tipico, antichi mestieri, costumi e rappresentazioni d'epoca fanno rivivere l'affascinante atmosfera cinquecentesca con i suoi momenti di storia cittadina. Accanto alle antiche botteghe artigiane, sono rievocate le tradizioni e le usanze di un tempo: le mamme impegnate nei lavori di casa e nelle attività preparatorie dei corredi nuziali destinati alle proprie figlie; i contadini e gli artigiani, intenti nei lavori tradizionali, circondati da attrezzi ormai in disuso, ecc. Viene riproposta la quotidianità di un tempo, caratterizzata da una pluralità di azioni, dalle più banali a quelle più complesse, che una volta scandivano, lentamente ma inesorabilmente, il tempo nella società di ieri, intrisa di cultura e di tradizioni contadine.

La prima edizione del 1994 nacque con l'obiettivo di aggregare varie generazioni, di far conoscere la storia di Sala Consilina, le tradizioni, il folklore. Per queste ragioni, la **Rassegna** assume, ogni anno, una fondamentale importanza in termini di sensibilizzazione dei cittadini verso i prodotti ed i beni culturali locali, in favore dei quali è frequente l'azione di recupero praticata dall'Associazione Arte e Mestieri – braccio operativo dell'Amministrazione comunale di Sala Consilina che da sempre organizza la manifestazione, curandone la direzione artistica ed il coordinamento tecnico e storico-scientifico –, dalle istituzioni pubbliche e dagli abitanti del centro storico. Si ricordi, ad esempio, l'impegno profuso dall'Associazione per il recupero e la riapertura della Chiesa di Santo Stefano, un monumento assai significativo, la cui fondazione risale ai primi anni del sec.XII; contribuì pure alla riapertura della Cappella di San Giuseppe, un edificio di sicuro interesse artistico, fondato nella prima metà del Settecento dalla famiglia Bigotti, esempio architettonico del tardo barocco presente nel Vallo di Diano; si adoperò per la pulitura della Chiesa di San Leone IX, risalente al XII secolo, divenuta una discarica a causa della sua parziale demolizione conseguente al terremoto del 1980; svolse un'efficace azione di sensibilizzazione in merito alla ristrutturazione e la riapertura della Grancia certosina di San Lorenzo, oggi ritenuto uno dei più importanti attrattori culturali cittadini.

La **Rassegna «Arti, Mestieri ed Usanze»**, nata come piccola passeggiata nel centro storico cittadino, è quindi diventata la manifestazione che attira il maggior numero di visitatori e di partecipanti nella cittadina di Sala Consilina. L'edizione passata (2017) ha fatto registrare un'affluenza complessiva (nei tre giorni) di **circa 30.000 visitatori**. Oltre che per la ricostruzione di antiche botteghe, accompagnata da una gastronomia tradizionale, dai sapori e prodotti della tipicità locale (olio, farina, vino, salsiccia, verdure, frittelle, ecc.), hanno partecipato alla **Rassegna** in qualità di attori e figuranti circa 600 persone, tra bambini ed adulti, con risultati molto soddisfacenti, sia dal punto di vista organizzativo che scenografico.

Come sempre, punto di forza della manifestazione è la **rievocazione storica della grande festa organizzata dalle famiglie nobili e dal popolo salese in occasione del passaggio di Carlo V e del suo numeroso seguito al rientro dalla vittoriosa spedizione di Tunisi, avvenuta nel 1535.** L'Imperatore – come cita lo storico salese Costantino Gatta nelle settecentesche *Memorie topografico-storiche della provincia di lucania* - ritornando dall'Africa e diretto a Napoli, il 15 novembre si fermò a Sala. Per l'occasione fu preparata una festosa accoglienza con pantagruelici pasti, le strade furono abbellite con fiori e fiaccole, gli artigiani mostrarono la loro arte. **I cavalieri dei quattro casali de la Terra de la Sala (San Damiano, Sant'Angelo, San Niccolò e Santa Lucia), si sfidarono in un affascinante palio, detto "Giostra degli Anelli",** per avere l'onore di accompagnare l'Imperatore ed il suo seguito per le strade del paese. Tutto questo viene riproposto ogni anno. I visitatori vengono attratti dalla spettacolarità delle esibizioni di diversi gruppi di sbandieratori, archibugieri, teatranti e duellanti provenienti da varie parti d'Italia. Artisti e comparse che si rinnovano e si rincontrano anno dopo anno. All'edizione 2018 parteciperanno, oltre ai numerosi figuranti-cittadini di Sala, i seguenti gruppi storici:

- Compagnia San Giorgio e il Drago di Milano
- I Cavalieri della Città Regia di Cava de' Tirreni
- Musici "Le compagnia del cervo bianco" di Napoli
- I Falconieri "Falcongorg" di Chieti
- I Trombonieri "Borgo Scacciaventi" di Cava de' Tirreni
- I Tamburini "Emma Magini" di Camerino
- Gli Sbandieratori "Borgo Consilio" di Angri
- I Tamburrini di Montecassiano
- Delegazione percorso Carlo V Europeo Lussemburgo Francia Spagna Italia (corteo storico di San Severo di Puglia)

Gli spettacoli delle precedenti edizioni sono risultati tutti molto graditi; particolarmente suggestiva è stata la gara per la conquista del palio cittadino, accompagnata da scene di vita quotidiana, da episodi connessi con la preparazione del banchetto in onore di Carlo V, personaggio che negli anni passati fu interpretato da attori di fama nazionale (Edoardo Costa, Sebastiano Somma, Aron Marzetti, Alessandro Preziosi, Sergio Muniz, Fabio Collorichio, ecc.). Quest'anno è la volta di **Fabio Fulco.**

Alla Giostra degli Anelli parteciperanno quattro gruppi di cavalieri di altrettante associazioni culturali cittadine, in rappresentanza dei quattro *Casali de la Terra de la Sala.*

I preparativi dell'evento culturale hanno avuto inizio fin dal mese di aprile; entro la metà di giugno sono state acquisite le adesioni per la partecipazione al corteo storico, ad un corso di balli rinascimentali e alle prove generali che hanno preceduto la manifestazione di agosto.

La manifestazione si terrà in tre giorni consecutivi: non solo folklore, gastronomia ed artigianato antico, ma anche e soprattutto cultura, tradizioni, promozione e valorizzazione dei beni artistici ed architettonici, riscoperta di quei valori che da sempre contraddistinguono la civiltà contadina, fondata sulla fiducia e sulla lealtà. Per la circostanza sono state altresì allestite nei palazzi gentilizi mostre sulla civiltà contadina, su avvenimenti accaduti a Sala, su gli uomini illustri del posto.

Elemento innovativo delle ultime due edizioni è stata l'istituzione di un **Laboratorio Didattico Sperimentale per la produzione di abiti d'epoca diretti a manifestazioni rievocative**, a seguito di un accordo sottoscritto dal Comune di Sala Consilina, dall'Associazione Culturale "Arte e Mestieri" e dell'Istituto Superiore "Marco Tullio Cicerone", con il coinvolgimento dei docenti e degli studenti iscritti al corso di studi "SISTEMA MODA". In esito a questa esperienza operativa sono stati realizzati diversi abiti, poi utilizzati nel corso delle rievocazioni. Le attività sono tuttora in corso ed è in corso di allestimento una mostra espositiva dei manufatti che gli allievi del Sistema Moda hanno fin qui realizzato, nel rispetto dell'accordo sottoscritto nel 2016 (Delibera di G.C. n.68 del 19.04.2016).

PERCORSI E MOMENTI DELLA RASSEGNA E DELLA RIEVOCAZIONE STORICA:

- **3 agosto:** Preparazione della Città all'arrivo di Carlo V e del suo seguito. La manifestazione ha inizio con l'annuncio dell'arrivo dell'Imperatore da parte di Leonetto Mazzacane, **emissario di Ferrante Sanseverino (collegamento storico con la manifestazione di Teggiano)**, il quale giunge a Sala con Carlo V, proveniente da Tunisi. Il paese si prepara ai festeggiamenti: le famiglie nobili ed il popolo scendono in corteo dal centro storico e si recano in piazza con il sindaco e l'emissario di Ferrante Sanseverino. Cominciano i festeggiamenti, che durano fino al mattino del giorno successivo (Carlo V ebbe a quel tempo questo genere di accoglienza anche a Salerno, a Cava de' Tirreni, a Napoli e a Roma).
- **4 agosto:** Il corteo storico, fino dal primo pomeriggio, aspetta l'arrivo di Carlo V con le sue truppe. Festeggiamenti vari e ampia accoglienza da parte delle famiglie nobili e del popolo: giochi, giostre e tornei di cavalieri si succedono fino a tarda sera. Giunge Carlo V, i giochi s'intensificano e i cavalieri dei 4 casali di Sala si sfidano: il vincitore accompagnerà l'Imperatore e il Sindaco lungo il percorso storico, nel centro storico, dove nelle taverne i nobili ed il popolo festeggiano Carlo V.
- **5 agosto:** I festeggiamenti e l'arrivo di Carlo V si ripetono nel modo già avvenuto il giorno precedente, la sola differenza è che Carlo V è interpretato dall'attore **Fabio Fulco**.

Secondo evento: 28, 29 e 30 settembre 2018

San Michele Arcangelo a Sala Consilina, Patrono della Città.

Direzione artistica e coordinamento tecnico e storico-scientifico:

Procura di San Michele Arcangelo (Piazza Umberto Primo – 84036 Sala Consilina – C.F. 92008100650 - Statuto approvato il 31 agosto 1983), presso Parrocchia della SS. Annunziata di Sala Consilina, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno in data 29.11.1986, iscritto alla Prefettura di Salerno R.P.G. n.472 (C.F.: 92002200654).

Rappresentante legale della Procura: Michele Cardinale, nato a Padula il 09.07.1957 e residente a Sala Consilina alla via Daniele Manin n.2 (C.F.: CRD MHL 57L09 G226M).

Il ciclo stagionale dei lavori estivi e delle principali ricorrenze religiose di Sala Consilina ad essi collegate, che hanno inizio con la *Festa della Madonna di Castello* (Santa Maria della Consolazione; seconda domenica di settembre), momento apicale di ritualizzazione del ritmo biologico della natura, con la doppia cadenza, primaverile e autunnale, in cui l'effigie sacra sale e scende dal Santuario nel Castello altomedievale, terminano con la **Festa di San Michele Arcangelo**, che ripete, nel percorso processionale verso il Monte in primavera (l'**8 maggio**) e da esso verso il paese all'inizio dell'autunno (nei giorni **28, 29 e 30 settembre**), il richiamo ai tempi e alle regole agricole, che sono manifestate nel cerimoniale dall'esposizione e dall'offerta rituale al Santo dei prodotti della terra tipici del luogo, *li jardini ri Sandu Michèli*. La particolarità della devozione salese in favore del **Santo Patrono Michele Arcangelo**, la cui eco ha travalicato i confini provinciali e regionali, da sempre riesce ad attrarre un ingente turismo religioso, proveniente prevalentemente dalla Calabria e dalla Basilicata. È singolare nella sostanza rispetto alla maggior parte di analoghi rituali praticati in altri paesi: qui la tradizione gastronomica è salda alla sua origine; la distribuzione di dolci rituali e bevande, a carico di singoli offerenti, avviene durante tutto il tratto di processione che attraversa le vie medievali dell'abitato, prima ai portatori della statua, quindi ai partecipanti prossimi nel loro regolare e continuo fluire. Questi festeggiamenti dalle reminiscenze arcaiche, dalle consuetudini e rappresentazioni simboliche cristallizzatesi nel tempo, sono state oggetto di approfonditi studi antropologici.

L'8 maggio, *San Michele ri maggiu*, si porta il simulacro al Santuario montano, dove rimarrà per i cinque mesi estivi. Questa, come tante feste religiose dell'area calabrolucana, è soggetta alla doppia cadenza celebrativa, all'inizio della buona stagione e all'inizio dell'inverno, comune ai culti misterici che commemoravano la morte e la risurrezione del dio o dea, ritualizzazione del ciclo produttivo dell'anno. La processione parte dalla chiesa della Santissima Annunziata dopo la celebrazione della messa e giunta a una «cappellina» dov'è conservata una piccola statua del Santo, alla periferia meridionale del paese, sosta per consentire di adornare la statua grande degli ex voto, un ricco corredo di gioielli d'oro sette e ottocenteschi, e della bilancia d'oro, attributo, insieme con la spada, dell'Arcangelo. Poi il corteo inizia la salita al Monte, preceduto da una o più donne che reca in capo *lu cindu*, costruzione votiva di candele a forma di torre o di barca e da una macchina processionale che rappresenta un'imbarcazione, un «gózzo» tipico delle coste cilentane, portata a spalla per mezzo di due stanghe, ma che da questo momento sarà caricata su un autocarro, al cui albero è appoggiato un ragazzo sui dieci anni che indossa un costume «come San Michele», l'*Àngilu*. Lungo il percorso si ferma alla cappella della Madonna di Costantinopoli e poi, più solennemente, a quella della Madonna di Loreto dove l'Angelo recita tre invocazioni rituali al Santo insieme con l'offerta dell'incenso, sostituito nei momenti meno rilevanti dallo spadino dell'Angelo «il ferro», dei fiori e di un cero. Dopo l'ultima sosta, la banda che ha accompagnato la processione esegue l'ultimo inno e, mentre la statua preceduta solo dal «cinto» continua il cammino, gran parte della gente si ritira. Al Calvario si tiene la predica. Infine, giunti al Santuario, si consuma lo spuntino dei giorni di festa, che ognuno ha portato da casa e in cui non manca il dolce rituale saiese di pasta lievitata, *li cavàti fritti*, al quale seguivano un tempo, oggi molto meno, le tarantelle al suono d'organetti o di zampogne. Il pomeriggio e la sera la gente che non ha potuto seguire tutto il percorso processionale si reca a «visitare» San Michele.

28, 29 e 30 settembre: San Michele ri sittiémbri

La festa

Nove giorni prima è iniziata la novena al Santuario alle sei del mattino. Tradizionalmente si svolgeva con questo orario per consentire poi di dedicarsi ai lavori della terra e al governo degli animali della stalla.

La sera del 28 si porta in processione la Barca con «l'Angelo», preceduta da una fiaccolata formata dai ragazzi del quartiere di Sant'Eustachio che inneggiano a San Michele, da un sonatore di organetto o di zampogna e da un trofeo di uva, pampini, foglie d'edera e altre primizie della terra "*lu jardínu ri Sandu Michèl*". Il percorso del corteo attraversa il paese partendo da qui e segue il giro inverso rispetto a quello che farà la processione del giorno successivo. Sosta davanti a ogni immagine di San Michele che incontra lungo il tragitto e l'Angelo recita le tre invocazioni rituali e offre simbolicamente i fiori, l'incenso o il «ferro» e il cero. Sul sagrato della chiesa dell'Annunziata, dopo le invocazioni e l'offerta, la «Barca», che gli uomini recano a spalla, è presa a braccia e, tra gli incitamenti della folla le vengono fatte fare tre veloci oscillazioni avanti e indietro, forse a imitazione del movimento del mare, come spiegano i partecipanti al rito. In questo rituale è tuttavia da vedere un tentativo simbolico di sfondamento delle porte della chiesa che rimangono fermamente chiuse, in quanto alla processione non partecipa il clero locale, forse per antichi contrasti avendo la cerimonia vari riferimenti «pagani». È pertanto solo 'laica', cioè voluta e condotta secondo il più autentico spirito popolare, legato alla tradizione. Presso la chiesa di Sant'Eustachio si «sale» il palo della cuccagna, *lu pàliu*, e si brucia il «Vecchio» e la «Vecchia», che rimandano al «sacrificio dello spirito del grano», due fantocci di carta colorata a cui sono uniti petardi, ulteriore connotato agricolo della festa. Per terminare la serata ci si reca al Santuario, dove i devoti rimarranno per tutta la notte, tra preghiere e canti in onore del Santo.

Il mattino successivo (**29 settembre**) la statua del Santo viene portata in paese, preceduta dai *cindi* e da ceri votivi, dai membri della Confraternita, col vessillo e lo stendardo, vestiti di cotta bianca lunga, mozzetta gialla, cappuccio bianco sulle spalle, fascia traversa verde, foderata di rosso e con lo stemma e il motto di San Michele ricamati pure in rosso, e medaglione in lamina sbalzata. Il priore reca il bastone sormontato dalle lettere SMA in ottone. Giunti davanti all'edicola di «San Michelicchio» all'ingresso del paese, l'immagine sacra viene rivestita di tutti gli ex voto d'oro. Seguono le invocazioni dell'Angelo, e la processione, a cui s'è aggregata la banda, si riavvia, con l'Angelo in testa al corteo, percorrendo la parte alta del paese. Ci si ferma davanti alla casa di chiunque debba fare un'offerta o sciogliere un voto: la statua è posata per la sosta su un tavolo addobbato con le tovaglie migliori, l'offerta un tempo era fissata con gli spilli a un nastro sospeso alla statua, ora riposta in un cassetto trasparente ai suoi piedi.

Nel cuore della Cívita verso Sant'Eustachio è stato preparato un primo *jardínu* o *uórtu ri Sandu Michèli*: un'impalcatura a due piani appoggiata al muro d'una casa e coperta di rami d'edera e di vite, fiori di campo e di montagna, uva e ortaggi. Quando la statua vi giunge, viene offerto al Santo, calandolo con una corda passante per una carrucola sospesa in alto sulla via, un grande grappolo, mentre altra uva è distribuita fra tutti i presenti. Altri «giardini» sono allestiti alle due estremità dello spiazzo adiacente alla chiesa di Sant'Eustachio, dove si svolgerà il «volo dell'Angelo», sacra rappresentazione legata non soltanto alle feste michaeliche, molto diffusa nel Cilento e presente in Basilicata, Campania e Molise. Lungo una robusta fune, tesa tra il balcone d'un'abitazione posta a un capo della piazza e un palo fissato all'altro di fianco alla chiesa, un fanciullo è fatto muovere, «volare» per tre volte, a circa otto metri dal suolo, sino al simulacro di San Michele. Ed ogni volta egli rivolge al Santo le solite invocazioni e presenta le rituali offerte, dopo essere stato calato dinanzi a Lui per mezzo d'una fune secondaria che scorre nella carrucola, in dialetto locale detta *taròcciula*, che muove l'Angelo. Alla fine sono offerti ancora una volta i frutti della terra al Protettore.

La processione continua sino alla Piazza principale, dove verso mezzogiorno e mezzo è celebrata all'aperto la solenne liturgia eucaristica con la presenza del Vescovo della Diocesi. Si assiste quindi ai fuochi d'artificio, *li spari*, che annunziano l'entrata di San Michele nella chiesa dell'Annunziata.

Il giorno 30 il simulacro è talvolta portato processionalmente, in forma meno rituale e solenne con l'ausilio di autoveicoli, anche nelle campagne per la benedizione delle attività agricole, chiara innovazione sopravvenuta dopo il secondo Conflitto mondiale. (Testo di Antonio Tortorella, tratto da *Feste e Riti d'Italia*). I festeggiamenti terminano a tarda sera con un concerto musicale di artisti di fama nazionale offerto ai numerosissimi partecipanti provenienti da ogni dove.

8)	Cast artistico
-----------	-----------------------

Il cast artistico relativo ai due interventi è parzialmente definito. Verrà strutturato in dettaglio in fase di progettazione esecutiva, in maniera coordinata e condivisa con i direttori artistici e/o curatori scientifici delle due manifestazioni. Gli artisti coinvolti in massima parte sono stati di seguito riportati e fra essi verrà effettuata la scelta di quelli che in forma definitiva rientreranno nel programma. Questi saranno quindi affiancati da altri artisti locali e da professionalità di comprovata esperienza.

Primo evento: 3, 4 e 5 agosto 2018: LA TRADIZIONE STORICA

Rassegna di Arti, Mestieri ed Usanze comprendente la **Rievocazione storica «1535 Carlo V ne la Terra de la sala»** e la **«Giostra degli Anelli dei Cavalieri della Terra de la sala»**.

Direzione artistica e coordinamento tecnico e storico-scientifico:

Associazione culturale Arte e Mestieri «Diego Gatta» di Sala Consilina, con sede legale in via Fornarina 21 (C.F. 92007470658 – Tel.fax 0975.21782 – www.artemestierisalaconsilina.it – e-mail: arte.mestieri@hotmail.it), regolarmente costituita e registrata presso l'Ufficio delle Entrate di Sala Consilina in data 11.12.2001, al n.1334.

Rappresentante legale: Antonio Romano, nato a Sala Consilina il 21.02.1952 ed ivi residente, in Via Domenico Alfeno Vairo n.2 (C.F.: RMN NTN 52B21 H683E).

All'edizione 2018 parteciperanno, oltre ai numerosi figuranti-cittadini di Sala, i seguenti gruppi storici:

- Circa 600 figuranti (tra cavalieri, nobili e popolani)
- Compagnia San Giorgio e il Drago di Milano
- I Cavalieri della Città Regia di Cava de' Tirreni
- Musicisti "Le compagnia del cervo bianco" di Napoli
- I Falconieri "Falcongorg" di Chieti
- I Trombonieri "Borgo Scacciaventi" di Cava de' Tirreni
- I Tamburini "Emma Magini" di Camerino
- Gli Sbandieratori "Borgo Consilio" di Angri
- I Tamburrini di Montecassiano
- Delegazione percorso Carlo V Europeo Lussemburgo Francia Spagna Italia (corteo storico di San Severo di Puglia)
- Attore Fabio Fulco
- Stands gastronomici e allestimenti scenografici vari di contesto
- Consulenza storica

Secondo evento: 28, 29 e 30 settembre 2018: LA TRADIZIONE RELIGIOSA

San Michele Arcangelo a Sala Consilina, Patrono della Città.

Direzione artistica e coordinamento tecnico e storico-scientifico:

Procura di San Michele Arcangelo (Piazza Umberto Primo – 84036 Sala Consilina – C.F. 92008100650 - Statuto approvato il 31 agosto 1983), presso Parrocchia della SS. Annunziata di Sala Consilina, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno in data 29.11.1986, iscritto alla Prefettura di Salerno R.P.G. n.472 (C.F.: 92002200654).

Rappresentante legale della Procura: Michele Cardinale, nato a Padula il 09.07.1957 e residente a Sala Consilina alla via Daniele Manin n.2 (C.F.: CRD MHL 57L09 G226M).

- Allestimenti di contesto
- Complessi bandistici (da individuare)
- Consulenza storica

Per il concerto di chiusura del 30 settembre, uno dei tre artisti di seguito riportati, al momento non confermato:

- Paola Turci
- The Colors
- Arisa

9) Direttore Artistico/Curatore scientifico *Indicare il soggetto proposto*

Ciascun intervento si avvarrà della direzione artistica e del coordinamento tecnico-scientifico che da sempre è stata assicurata dai soggetti promotori e titolari delle manifestazioni, di comprovata esperienza sia nell'organizzazione della gestione complessiva dell'evento, sia nella promozione degli itinerari ad essi collegati:

Primo evento: 3, 4 e 5 agosto 2018: LA TRADIZIONE STORICA

Rassegna di Arti, Mestieri ed Usanze, Rievocazione storica e «Giostra degli Anelli»

Direzione artistica e coordinamento tecnico e storico-scientifico:

Associazione culturale Arte e Mestieri «Diego Gatta» di Sala Consilina, con sede legale in via Fornarina 21 (C.F. 92007470658 – Tel.fax 0975.21782 – www.artemestierisalaconsilina.it – e-mail: arte.mestieri@hotmail.it), regolarmente costituita e registrata presso l'Ufficio delle Entrate di Sala Consilina in data 11.12.2001, al n.1334, nella persona del **Rappresentante legale**, signor Antonio Romano, nato a Sala Consilina il 21.02.1952 ed ivi residente, in Via Domenico Alfeno Vairo n.2 (C.F.: RMN NTN 52B21 H683E).

Secondo evento: 28, 29 e 30 settembre 2018: LA TRADIZIONE RELIGIOSA

San Michele Arcangelo a Sala Consilina, Patrono della Città

Direzione artistica e coordinamento tecnico e storico-scientifico:

Procura di San Michele Arcangelo (Piazza Umberto Primo – 84036 Sala Consilina – C.F. 92008100650 - Statuto approvato il 31 agosto 1983), presso Parrocchia della SS. Annunziata di Sala Consilina, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno in data 29.11.1986, iscritto alla Prefettura di Salerno R.P.G. n.472 (C.F.: 92002200654), nella persona del **Rappresentante legale** della Procura, signor Michele Cardinale, nato a Padula il 09.07.1957 e residente a Sala Consilina alla via Daniele Manin n.2 (C.F.: CRD MHL 57L09 G226M).

10)	Cronoprogramma dell'idea progettuale <i>Inserire il cronoprogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione del progetto</i>												
Fasi di intervento	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Progettazione esecutiva													
Avvio attività progettuali	X	X											
Esperimento procedure di affidamento forniture e servizi del progetto		X	X										
Organizzazione eventi													
Attività di segreteria	X	X	X	X	X	X	X	...					
Autorizzazioni		X	X										
Organizzazione degli spazi e del contesto, allestimenti	X	X	X										
Organizzazione servizi di accoglienza e servizi integrativi	X	X	X										
Pubblicità e promozione eventi	X	X	X										
Realizzazione eventi													
LA TRADIZIONE STORICA: Rassegna di Arti, Mestieri ed Usanze e Rievocazione		X											
LA TRADIZIONE RELIGIOSA: San Michele Arcangelo a Sala Consilina			X										
Rendicontazione													
Primo consuntivo parziale (eventuale)		X											
Secondo consuntivo parziale (eventuale)			X										
Rendicontazione finale				X	X	X	X	...					
Monitoraggio e valutazione													
Valutazione in itinere		X											
Valutazione finale			X	X									

<p>11)</p>	<p>Piano di comunicazione dell'evento</p> <p><i>Evidenziare la veicolazione dell'evento da supportare con la relativa strategia (obiettivi, destinatari, strumenti e media), e contenente, almeno, i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>descrizione della campagna promozionale ideata per l'iniziativa, esplicitando i mercati di riferimento;</i> • <i>piano media (articolazione nazionale, internazionale)</i> • <i>spesa delle azioni di comunicazione nel piano finanziario</i>
<p>Gli obiettivi cognitivi del piano di comunicazione relativo al progetto A l'us'andicu. Beni immateriali in azione sono sostanzialmente due:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la diffusione della conoscenza dei valori e delle iniziative previste dal progetto, a partire dal contesto locale e via via coinvolgendo anche le realtà limitrofe, al fine di garantire la necessaria partecipazione alle iniziative sia della popolazione di Sala Consilina che dell'intero Vallo di Diano. Si tratta di un vero e proprio processo di riscoperta delle identità del territorio, che necessita della più vasta adesione da parte dei cittadini; • attuare un'adeguata pubblicizzazione degli eventi a livello regionale e interregionale, al fine di attrarre un vasto pubblico dalla Campania, dalla Calabria e dalla Basilicata, puntando sulla valorizzazione di identità locali specifiche fortemente connesse con quelle delle aree limitrofe, con particolare riferimento all'area calabro lucana.. <p>A questi obiettivi si aggiungono quelli attitudinali e comportamentali relativi alla promozione di un sistema di partecipazione e di ricerca, peraltro già avviato, concernente la vita storicoculturale e l'identità dei luoghi, che mira alla riproduzione anche da parte delle nuove generazioni dei valori e delle tradizioni locali. Per il perseguimento di entrambi gli obiettivi la campagna di comunicazione sarà incentrata sulla valenza dei modelli di vita sociale, sui riti e sui luoghi della tradizione religiosa, con particolare riferimento al patrimonio immateriale. Il punto focale sarà l'identità religiosa e culturale del territorio, puntando ad innescare un processo di riscoperta e partecipazione alla vita culturale e alle tradizioni locali, elementi caratteristici dell'intero territorio lucano. Il messaggio sarà incentrato sulla partecipazione dei cittadini, dei visitatori e dei turisti alla rievocazione delle tradizioni storiche e religiose locali, non solo in termini di evento singolo, ma anche nell'esperienza di vita quotidiana. La valorizzazione degli elementi peculiari dei centri cosiddetti minori contribuisce a rendere più attrattiva l'intero territorio regionale.</p> <p>L'Ufficio Cultura del Comune di Sala Consilina svolgerà la funzione di ufficio per la comunicazione, coordinando le attività attraverso cui saranno promosse le attività culturali in programma. Il materiale pubblicitario sarà distribuito alle strutture informative della Campania, i programmi, gli articoli e i servizi giornalistici saranno pubblicati su quotidiani nazionali e riviste di settore, pagine web, di cui si produrrà relativa rassegna stampa.</p> <p>Gli strumenti privilegiati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campagne di stampa (condotte principalmente attraverso le emittenti televisive locali e regionali); - campagne promozionali di distribuzione di materiale informativo (brochure, manifesti e locandine relative al programma degli eventi) in tutto il territorio regionale; - acquisizione di spazi pubblicitari su quotidiani, realizzazione di conferenze stampa e produzione di comunicati stampa; - coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e delle associazioni culturali e di volontariato locali per la diffusione delle informazioni e promozione degli eventi, mediante la creazione di una sezione dedicata sui rispettivi siti <p>La spesa per la comunicazione, unitamente alla maggior parte delle altre spese, sarà interamente sostenuta dai soggetti organizzatori e titolari degli eventi qui proposti (si confronti il Piano Finanziario dell'Intervento)</p>	

C	ANALISI DELLA DOMANDA
1)	<p>Capacità dell'evento di attrarre significativi flussi di visitatori/turisti <i>Descrivere l'ampliamento della domanda atteso</i></p>
<p>Il progetto intende stare al passo con gli altri eventi che, nel Vallo di Diano e in particolare nella Città di Sala Consilina, riescono già ad attrarre consistenti flussi turistici provenienti dalle zone limitrofe della Campania, della Basilicata e della Calabria. Si tratta di un turismo religioso, culturale ed enogastronomico in ascesa, a cui il progetto fa specifico riferimento soprattutto grazie alla ricerca storico-sociale-religiosa che ne scaturisce, all'alto grado di coinvolgimento sociale e alla quantità di comunità e di identità culturali poste a confronto. Il vasto impegno in termini di ricerca e di partecipazione, con iniziative già avviate e descritte nelle sezioni precedenti, è il punto di forza che permetterà alle iniziative di richiamare un vasto pubblico non solo per progetti estemporanei, ma grazie alla progressiva costruzione e ri-costruzione delle identità dei territori lucani.</p> <p>L'incremento dei flussi turistici sarà di sicuro garantita almeno del 10% circa, nel rispetto del trend di crescita degli ultimi anni.</p>	
2)	<p>Tipologia dei destinatari</p>
<p>L'obiettivo del progetto è favorire l'afflusso di un <i>target</i> turistico «culturale, religioso ed enogastronomico», identificabile con un pubblico costituito soprattutto da famiglie, con l'obiettivo di coinvolgere i destinatari di tutte le fasce di età, grazie al valore fortemente identitario degli eventi e dei prodotti proposti.</p> <p>Dal punto di vista geografico, il contesto di riferimento degli eventi del progetto è un pubblico non solo di prossimità, ma rivolto alle aree limitrofe di Campania, Calabria e Basilicata che condividono numerosi tratti socioculturali con il territorio di Sala Consilina e della Lucania in generale, che proprio attraverso queste iniziative possono riscoprire e valorizzare.</p> <p>Le iniziative sono destinate ad un pubblico estivo che verrà indotto a prolungare e/o a diversificare la vacanza; è altresì un turismo di ritorno ma anche culturale, perché in grande espansione e rispondente alle scelte politico-programmatiche della Regione Campania.</p> <p>La capacità di attrazione del territorio locale, per ricchezza di tradizioni e per singolarità storica, è tale da creare le condizioni per un turismo stabile, non solo vacanziero o "mordi e fuggi", presente durante tutto l'anno.</p>	
3)	<p>Priorità dell'intervento per il territorio</p>
<p>L'economia del territorio del Vallo di Diano e della città di Sala Consilina si è negli ultimi anni fortemente rivolta al settore turistico, puntando sulla valorizzazione del patrimonio storicoartistico, materiale e immateriale, essendo di maggiore prospettiva.</p> <p>L'innescò di dinamiche virtuose è, però, subordinato alla messa in rete di tutte le iniziative e al recupero di tutti i consistenti valori presenti sul territorio.</p> <p>In quest'ottica, gli interventi proposti con il progetto A l'us'andicu. Beni immateriali in azione rappresentano un passo fondamentale per dare continuità alla rinascita culturale del territorio, ponendo un'ulteriore tessera al mosaico delle iniziative turistiche focalizzate sull'identità dei luoghi. Costanza e coerenza degli interventi, sono i fattori indispensabili che possono innescare un circolo virtuoso in grado di promuovere una concreta crescita economica di Sala e dell'intero Vallo di Diano.</p>	

D	FATTIBILITÀ FINANZIARIA
1)	Piano Finanziario dell'intervento <i>(da strutturare in "Uscite" ed "Entrate", da articolarsi, a loro volta, nelle singole voci di spesa e nelle voci di entrata. (il quadro economico deve essere a pareggio))</i>

1.1)	USCITE TOTALI	€ 33.000,00	
A	Voci di spesa	A.1	Personale esterno adibito ad attività di consulenza specialistica A carico dei soggetti organizzatori
		A.2	Noleggio di attrezzature per allestimenti scenografici e/o di contesto € 2.100,00
		A.3	Altri noleggi di attrezzature per allestimenti scenografici e/o di contesto A carico dei soggetti organizzatori
		A.4	Fornitura beni, attrezzature varie e prodotti tipici locali e dell'artigianato A carico dei soggetti organizzatori
		A.5	Spese per allestimenti e risorse artistiche per organizzazione spettacoli e intrattenimenti relative ai due eventi € 30.900,00
		A.6	Altri spettacoli, rappresentazioni, servizi artistici A carico dei soggetti organizzatori
		A.7	Comunicazione/promozione eventi A carico dei soggetti organizzatori
		A.8	Spese di segreteria organizzativa e per il coordinamento di base A carico dei soggetti organizzatori
		A.9	Direzione artistica e coordinamento scientifico A carico dei soggetti organizzatori
		A.10	SIAE A carico dei soggetti organizzatori
		A.11	Accoglienza artisti ed imprevisti A carico dei soggetti organizzatori
		A.12	Trasferte e missioni A carico dei soggetti organizzatori

1.2)	ENTRATE TOTALI (A+B+C+D)	€ 33.000,00
A	Finanziamento richiesto alla Regione	€ 25.000,00
B	Eventuale diretta partecipazione finanziaria del Comune proponente	€ 8.000,00
C	Eventuali contributi e/o finanziamenti da parte di Enti Pubblici	_____
D	Ogni altra eventuale entrata (bigliettazione, sponsorizzazioni, merchandising, ecc...)	_____
2)	Analisi finanziaria dell'evento	Il progetto non è generatore di entrate. Tutte le entrate derivanti da biglietti, merchandising, sponsorizzazioni, ecc. sono imputate alla copertura delle spese necessarie per la realizzazione degli eventi, non quantificate nel piano finanziario perché interamente sostenute dai soggetti organizzatori (quindi, a loro carico). Le due manifestazioni sono pertanto autofinanziate, con esclusione degli "aiuti economici" che proverranno dalla regione e dal Comune di Sala Consilina per effetto dell'accoglimento del presente progetto ed impiegati per l'organizzazione di una parte degli spettacoli (A.4), altrimenti non realizzabili.

E	RISULTATI ATTESI
1)	Stima dei flussi turistici movimentabili <i>Quantificare numericamente il dato previsto specificando le modalità di calcolo, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti</i>

Gli eventi proposti sono tra quelli maggiormente frequentati e attesi dalla popolazione locale, del Vallo di Diano e della vicina Basilicata. La **Rassegna**, senza soluzione di continuità, si svolge a Sala da ben 25 anni, mentre il culto michaelico, che interessa la seconda iniziativa, ha antichissime origini ed è stato tramandato da secoli. La tradizione storica e religiosa locale, meglio di ogni altro fattore, riesce a coniugare interessi, aspettative e valori immutati nel tempo; la sua conoscenza/condivisione rafforza il tessuto sociale della realtà cittadina, contribuisce ad unire le genti del posto ad altre provenienti da luoghi lontani. La rievocazione storica è attesa sempre con rinnovato interesse e i culti *michaelico* e *mariano* sono praticati con fervore, anno dopo anno, e con intensa partecipazione; per tale ragione, la quantità di persone che nei vari momenti dell'anno interviene a questi eventi è notevolissima, non facilmente quantificabile. Tuttavia, il sicuro rafforzamento di queste pratiche tradizionali, con il coinvolgimento di culture e di comunità estranee a quella salese, con le quali non mancheranno scambi e confronti culturali di grande interesse, induce ad ipotizzare un aumento significativo dei flussi turistici, di oltre il 20% circa

rispetto a quello tradizionale, considerando che la passata edizione della Rassegna ha registrato complessivamente circa 30.000 persone, mentre il numero di presenze ai festeggiamenti del Santo è risultato di gran lunga superiore all'altra iniziativa.

2)

Stima della durata della permanenza dei flussi turistici movimentabili

Quantificare numericamente il dato previsto, specificando le modalità di calcolo, in modo da consentire l'eventuale successivo raffronto con i risultati ottenuti

Sulla permanenza si stima che chi decida di restare in loco lo faccia per un weekend o anche per i tre giorni relativi a ciascun evento. Sulla scorta di quanto registrato negli anni precedenti, si prevede almeno il tutto esaurito delle strutture ricettive del Vallo di Diano.

3)

Metodologie di rilevazione del grado di soddisfazione dei turisti

Il concetto di soddisfazione è strettamente collegato alle aspettative esplicite e latenti del cliente/utente e alla percezione della qualità del prodotto/servizio. Rilevare la customer satisfaction per un'azienda privata o un ente pubblico, significa quindi attivare un orientamento verso il cliente/utente e un orientamento verso il miglioramento della qualità dei servizi/prodotti. In ambito pubblico più che di customer satisfaction si parla di citizen satisfaction, cioè della soddisfazione del cittadino, (inteso non soltanto come cliente o utente di un determinato servizio ma come destinatario attivo delle politiche pubbliche).

Nel caso che qui interessa, la rilevazione della customer/citizen satisfaction (CS) risponderà ai seguenti obiettivi:

- rilevare il grado di soddisfazione dei turisti/partecipanti cittadini rispetto al programma/evento offerto;
- rilevare le esigenze, i bisogni e le aspettative generali e specifici dei turisti emersi nel corso dei due eventi;
- favorire l'emersione di bisogni latenti e l'ascolto dei turisti/partecipanti;
- raccogliere idee e suggerimenti e promuovere la partecipazione;
- verificare l'efficacia delle politiche organizzative e promozionali messe in atto;
- rafforzare il livello di comunicazione, di dialogo e di fiducia tra cittadini del luogo ed organizzatori per favorire la nascita di un clima di maggiore/migliore accoglienza.

Tale rilevazione, considerato il tempo limitato di cui si dispone, potrà avvenire esclusivamente attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione del livello di soddisfazione (gradimento), con domande a risposta multipla, reperibili nelle strutture ricettive di Sala Consilina e del Vallo di Diano, nonché presso i centri di informazione all'uopo istituiti, al fine di acquisire dati significativi che permetterà di rilevare i flussi turistici movimentabili, la durata della permanenza, il grado di soddisfazione dei turisti e di fidelizzazione all'evento. L'elaborazione conclusiva dei dati acquisiti su un volume campionario significativo, permetterà di poter effettuare l'analisi dei punti di forza/debolezza del servizio reso, nonché individuare gli aspetti critici del prodotto/servizio, necessari per intervenire con azioni di miglioramento attuabili in prospettiva, per innalzare il livello di soddisfazione generale.

F	IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI
1)	<p>Quantificazione e stima degli impatti attesi <i>Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull'occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell'Informazione</i></p>
<p>Con la realizzazione di quanto programmato, si stima di ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la fruibilità totale dei beni individuati per la realizzazione delle due manifestazioni; • efficace contribuzione all'organizzazione degli eventi programmati; • una migliore e più qualificata accoglienza, grazie ad una concertazione programmata in termini organizzativi, finanziari e della gestione delle risorse umane; • una maggiore capacità attrattiva del contesto cittadino e delle risorse culturali di cui dispone, assicurando il legame fra tradizioni e risorse storiche, artistiche, culturali e naturalistiche, immateriali e non; • promuovere scambi tra realtà culturali diverse con l'obiettivo di valorizzare le tradizioni storico sociali e religiose e le esperienze locali in campo tradizionale ed artistico; • favorire la nascita di un vero e proprio Centro Servizi Turistici a beneficio del territorio e dei turisti che lo frequentano; • garantire palinsesti culturali ed artistici di qualità, originali e connessi con la cultura delle tradizioni locali, modello culturale omogeneo e coincidente con quello caratterizzante l'intera area posta a sud di Salerno e con quelle limitrofe ricadenti nelle regioni della Basilicata e dell'alta Calabria (la Lucania storica). <p>La ricaduta che il programma può generare attiene allo sviluppo dell'economia sul turismo culturale e religioso i cui riflessi positivi potranno essere riscontrati oltre il periodo estivo. In linea di massima potranno essere impiegate diverse risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 50 unità nel settore logistico organizzativo; • 10 unità nella comunicazione e informazione; • 500/600 unità per gli spettacoli e l'animazione; • 250 unità di indotto. 	